



Invito del Preside

Stefano F. Musso

Nella linea della migliore tradizione universitaria, la Facoltà di Architettura di Genova promuove, dal 2010, un ciclo ricorrente di conferenze affidate ai protagonisti della cultura internazionale.

Pur restando centrale la dimensione architettonica e territoriale, saranno affrontati temi di diversa estrazione disciplinare e con diverse angolazioni interpretative. Filosofi, storici dell'arte, artisti, esperti di comunicazione, scienziati, sociologi, politici, economisti... saranno chiamati a confrontarsi e a dibattere su argomenti di forte coerenza culturale. Proprio per l'ampiezza del ventaglio disciplinare, il ciclo di conferenze sarà chiamato «Benvenuto Lectures»; in ricordo di Edoardo Benvenuto, il Preside che più d'ogni altro ha dato, alla "sua" Facoltà, il respiro largo e sicuro di una visione culturale aperta ai saperi che intessono la contemporaneità.

Benvenuto Lectures 2010/2011

Carlo Olmo _ maggio 2010

Ramon Prat _ giugno 2010

Francis Soler _ ottobre 2010

Giorgio Grassi _ aprile 2011

Dominique Alba _ maggio 2011

Alberto Clementi _ maggio 2011

Eduard Bru _ maggio 2011

Richard Burdett _ maggio 2011

Alberto Ferlenga _ maggio 2011

Rudy Ricciotti _ maggio 2011

Bernardo Secchi _ maggio 2011

Prossime Benvenuto Lectures

Joan Busquets

Joao Nunes

Ben Van Berkel

WERNER OECHSLIN

REALTA' E STORIA: il "vero contingente" dell'architetto.

Benvenuto Lectures

Aula Benvenuto

Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova
Stradone S. Agostino, 37 Genova

Il 'MODERNO', per rinforzare il peso della sua - esclusiva - novità e presenza, ha voluto relegare la storia al 'passato' e restringerla "in esclusivo" a quel significato recluso; l'ha così trasformata in un contenitore di tutti i connotati negativi e anti-moderni. Quando poi, dopo il 1945, l'architettura moderna è entrata nella seconda generazione, lasciando traccia della sua inevitabile storia, ha mantenuto la 'barriera' costruita "intorno al 1910", per favorire, "in esclusivo", una "inner history" (Banham) del moderno. Ciò che si perso è il significato della storia intimamente legata all'inevitabile corso del tempo, al dinamismo e alla variabilità. L'architettura moderna, troppo spesso, si è rifatta, in uno strano 'neo-neo-platonismo', a concetti universalistici, alla nozione di una proporzione che sta al di sopra di limitazioni contestuali. Tali concetti, tuttavia, non reggono di fronte a ciò che la multiforme realtà ("Wirklichkeit") ci impone. Che l'architettura non possa rivendicare per sé un "vero necessario", ma debba 'accontentarsi' del "vero contingente" fu già chiaramente denunciato da Daniele Barbaro. Ne consegue che l'"habitus" dell'architetto è quello di operare direttamente, di essere coinvolto attraverso la sua specifica competenza, nella concretezza della storia. Bisogna dunque ritrovare il significato della storia nel suo intimo rapporto con la realtà ("Wirklichkeit") e il contesto ("Gegebenheit"), per ritrovare quella posizione albertiana che si riferisce all'architettura come a un'attività indirizzata all'uomo e i suoi bisogni 'culturali', nel senso ampio della parola. È, questo, un argomento decisivo a favore di una rinnovata fondazione 'umanistica' dell'architettura.

Werner Oechslin is Professor Emeritus in history of art and architecture at ETH Zurich (Federal Institute of Technology).

Born in 1944, with a humanistic education in the Benedictine monastery in Einsiedeln, studied history of art, archeology, philosophy and mathematics in Zurich and Rome. He taught at MIT in Cambridge Mass (1975-78), at RISD in Providence (1979), at Freie Universität in Berlin, 1979/1980 where he took his 'Habilitation'. Elected full Professor in History of Art in Bonn (1980-1985). He moved to Geneva (Ecole d'Architecture) and then was elected ordinarius at ETH, heading the Institut for History and Theory of Architecture. In 1987 he was Guest-Professor at the Harvard Graduate School of Design, coeditor of DAIDALOS/Berlin architectural journal (1981-1996) and of several architectural journals. He initiated the Study Center at the CCA Montréal, was member of the Board of Trustees and of the consiglio scientifico of the architectural school in Mendrisio. He is in the board of the Internationale Bauakademie Berlin and member of the consiglio scientifico of the Centro Internazionale di Studi dell'Architettura A.Palladio in Vicenza. He is the founder of the "Stiftung Bibliothek Werner Oechslin", which in 1998 transformed his famous architectural library into a foundation and placed it in a building built after a design of Mario Botta. In 2007 he was given the "Kulturpreis der Innerschweiz".

martedì 7 giugno 2011 ore 15.00